

Revisione trimestrale I&J

Q2 2024



Intervista a Jeffrey A. McCroy e John W. Geissinger, CFA



Jeffrey A. McCroy
*Presidente &
Chief Executive Officer*



John Geissinger, CFA
Co-Chief Investment Officer

Il programma di proprietà attiva di CBIS è molto di più che impegnarsi con società selezionate in portafoglio. Cosa può dirci dei comitati consultivi che avete istituito per migliorare le vostre iniziative di advocacy nei confronti degli azionisti?

Sig. McCroy: Come la maggior parte delle cose nella Chiesa, tutto parte dagli insegnamenti sociali cattolici. Consapevoli che questi insegnamenti non sono di natura prescrittiva, abbiamo formato il Consiglio dei Carismi come meccanismo per un gruppo di persone devote per discernere come questi insegnamenti si stanno evolvendo nel mondo attuale. Il Consiglio, che è essenzialmente la nostra voce verso il mondo esterno, ci assicura di mantenere una prospettiva ampia.

“Come la maggior parte delle cose nella Chiesa, tutto parte dagli insegnamenti sociali cattolici.”

— Jeff McCroy

Il CBIS ha un Comitato direttivo Impact & Justice. In che modo questo gruppo è diverso dal Consiglio dei Carismi?

Sig. McCroy: Il Comitato direttivo è un gruppo interno di leader che rappresentano diversi aspetti dell'organizzazione del CBIS. In generale, questo gruppo definisce il tenore dell'intero programma CRI. I membri del Comitato valutano le nostre risorse e determinano se abbiamo le competenze necessarie per fare la differenza.

Sig. Geissinger: Il Comitato definisce essenzialmente la strategia dell'azienda in materia di ottimizzazione. Perché ci stiamo impegnando con questa azienda? Cosa stiamo cercando di ottenere? Quali azioni vogliamo che l'azienda intraprenda? È attraverso questo processo di impegno che speriamo di ottimizzare il funzionamento dell'azienda.



Sig. McCroy: Il Comitato lavora anche sulle attività di esclusione, un compito per niente facile. Penso che le persone sarebbero sorprese nel conoscere la quantità di risorse e di tempo che il CBIS investe nell'esclusione.

Sig. Geissinger: Le attività di esclusione in CBIS richiedono discernimento. Il nostro processo non si limita a individuare i problemi da evitare, ma considera anche la meccanica di base dei livelli di rendimento per determinare se includere o escludere l'azienda.

Perché il CBIS ha formato questi comitati consultivi?

Sig. McCroy: All'inizio, l'impegno riguardava essenzialmente episodio per episodio, questione per questione. Il settore era giovane e sceglievamo le iniziative in base a ciò che era attuale in quel momento. Oggi il CBIS è a un livello di crescita che richiede una struttura. Abbiamo esperienza e abbiamo una responsabilità. Abbiamo una voce su cui la Chiesa Cattolica fa affidamento. Siamo il faro di queste questioni. Di conseguenza, abbiamo riconosciuto la necessità di tenere conto di questa voce in modo più serio e strategico.

Sig. Geissinger: In termini di evoluzione, la parola che continua a venirci in mente è intenzionalità. Pensiamo sempre al nostro valore aggiunto e a dove possiamo essere i primi a intervenire su questioni fondamentali per la società, come lo sfruttamento sessuale dei minori online e i diritti all'acqua.

Tutto questo lavoro finisce per confluire nel team CRI (Catholic Responsible Investments). Il CBIS ha investito un ingente capitale nel team con l'obiettivo di migliorare il processo degli Investimenti Responsabili Cattolici. Può darci qualche indicazione su questa decisione?

Sig. McCroy: Abbiamo raddoppiato l'impegno di risorse perché i nostri investitori chiedevano di più al team CRI. Ci è stato chiesto di fare tesoro di ciò che abbiamo imparato sui mercati dei capitali e di andare oltre il prodotto che abbiamo oggi. La nostra intenzione è quella di assicurarci di avere le giuste capacità di investimento e le risorse per raggiungere questo obiettivo.

Sig. Geissinger: C'era un obiettivo secondario, che era quello di essere più attivi nell'impegno e nell'ottimizzazione. Eravamo già all'avanguardia in fatto di esclusione. Alla fine, la nostra è un'attività che riguarda il capitale umano. Servono persone. Servono avvocati. Servono competenze. Per raggiungere sia gli obiettivi finanziari che quelli di fede, il team CRI doveva disporre di maggiori risorse.

È dunque lecito pensare che vi impegnerete con un maggior numero di aziende?

Sig. Geissinger: Assolutamente sì. L'anno scorso abbiamo coinvolto circa 30 aziende. Con l'intensificarsi dei nostri sforzi, prevediamo che il numero si assesterà intorno alle 60 aziende all'anno.

Cosa significherà tutto questo per gli investitori cattolici?

Sig. Geissinger: Gli investitori vengono da noi perché vogliono fare la differenza. Tutto questo significa far valere di più la nostra voce. Ci siamo preparati per uno sforzo maggiore, che è esattamente quello che ci chiedono i nostri investitori. Sono assolutamente certo che potranno contare su di noi in futuro, grazie alla struttura potenziata che abbiamo creato.

“L'anno scorso abbiamo coinvolto circa 30 aziende. Con l'intensificarsi dei nostri sforzi, prevediamo che il numero si assesterà intorno alle 60 aziende all'anno.”
- John Geissinger

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:



info@cbisglobal.com



(39) 080 919 9232